“Karl Richter Memorial”, alla Gran Madre di Torino

Torino celebra il centenario di un gigante della musica con un viaggio tra organo, clavicembalo e grande musica sacra

Nel 2026 ricorrono i cento anni dalla nascita di Karl Richter, uno dei più grandi interpreti della musica barocca del Novecento. Per celebrare l’anniversario, Torino ospiterà una nuova edizione del Karl Richter Memorial, un festival che unirà l’eredità artistica del maestro tedesco a un’importante iniziativa di solidarietà.

Ci sono musicisti che interpretano una partitura e altri che sembrano attraversarla, dando voce a qualcosa che va oltre le note. Karl Richter appartiene a questa seconda categoria. Organista straordinario, clavicembalista raffinato e direttore d’orchestra di rara intensità, il musicista tedesco ha segnato in modo indelebile la storia dell’interpretazione bachiana del Novecento.

Nato nel 1926 e scomparso prematuramente a Monaco nel 1981, a soli 54 anni, Richter lasciò un’eredità artistica immensa. Le sue incisioni delle Passioni, delle Cantate e delle grandi opere sacre di Johann Sebastian Bach continuano ancora oggi a rappresentare un punto di riferimento per musicisti e appassionati. Sebbene negli ultimi decenni la ricerca filologica abbia modificato profondamente il modo di affrontare il repertorio barocco, il fascino delle sue interpretazioni è rimasto intatto.

Ascoltare Richter significa incontrare una concezione della musica in cui rigore ed emozione convivono senza compromessi. La sua lettura di Bach non era semplice esecuzione né esercizio accademico: era la ricerca costante di un significato più profondo, capace di trasformare la complessità del contrappunto in una vera esperienza umana e spirituale.

Per questo, a cento anni dalla nascita, il modo più autentico per ricordarlo non è trasformarlo in un monumento immobile, ma tornare ad ascoltarlo. Nelle sue migliori interpretazioni la tecnica diventa linguaggio, il linguaggio si fa bellezza e la bellezza sembra indicare una dimensione che supera la musica stessa.

Il Karl Richter Memorial 2026

Il centenario sarà celebrato a Torino con una speciale edizione del Karl Richter Memorial, iniziativa che rappresenta l’evoluzione di un percorso iniziato nel 2006, quando la parrocchia di San Pietro in Vincoli rese omaggio al maestro nel venticinquesimo anniversario della sua scomparsa attraverso una serie di concerti dedicati alle molteplici anime della sua attività artistica.

Per il 2026 il progetto si amplia ulteriormente, proponendo un programma che abbraccia gran parte del repertorio reso celebre da Richter e coinvolgendo interpreti di rilievo internazionale.

La cornice sarà la Chiesa della Gran Madre di Dio, uno dei luoghi più suggestivi del capoluogo piemontese, scelta non soltanto per il suo valore architettonico ma anche per le sue qualità acustiche. Un elemento particolarmente significativo sarà la presenza di un prezioso clavicembalo Neupert modello “Bach”, analogo a quello utilizzato dallo stesso Richter nelle sue celebri esecuzioni e registrazioni.

Un viaggio tra organo, clavicembalo e grande musica sacra

Ad aprire il festival, il **15 ottobre** 2026, sarà **Stefano Marino**, organista titolare della Gran Madre. Il percorso dedicato all'organo proseguirà con il maestro **Enrico Zanovello** il **26 ottobre**, mentre il **16 novembre** sarà protagonista il giovane organista e clavicembalista toscano **Tommaso Nicoli**.

Particolarmente atteso l'appuntamento del **23 novembre** con **Marcelo Giannini**, tra gli ultimi allievi diretti di Karl Richter, che porterà al pubblico una preziosa testimonianza della tradizione interpretativa del maestro tedesco.

Il **4 dicembre** il festival entrerà nel vivo della grande musica vocale con l'**Orchestra Bei Legami** e il **Luminaensemble**, diretti da **Pietro Consoloni**, insieme al soprano **Jennifer Schittino**. Il programma accosterà due capolavori del repertorio sacro: il travolgente Dixit Dominus di Händel e la luminosa Cantata BWV 51 Jauchzet Gott in allen Landen di Bach.

L'**11 dicembre** sarà invece la volta del pianista **Andrea Bacchetti**, chiamato ad affrontare una delle vette assolute della letteratura tastieristica, il primo volume del Clavicembalo ben temperato.

A chiudere la rassegna, il **18 dicembre**, sarà l'**Ensemble da Camera Felice De Giardini**, con il ritorno del pianista **Andrea Boccaletti**, interprete del Concerto in Fa minore BWV 1056. Completano il programma il celebre Concerto per due violini BWV 1043 e il Terzo Concerto Brandeburghese BWV 1048, con **Fabrizio Pavone** e **Luca Carlomagno** solisti.

Musica e solidarietà

Il Memorial non si limiterà alla dimensione artistica. Tutti i concerti saranno a ingresso libero e le offerte raccolte verranno destinate al Servizio di accoglienza notturna per persone senza dimora promosso dalla parrocchia della Gran Madre.

Da cinque anni, infatti, nell'ambito del Piano Emergenza Freddo della Città di Torino, la comunità parrocchiale mette a disposizione sei posti letto, grazie all'impegno quotidiano di numerosi volontari. Attraverso la rotazione dei posti vengono accolte ogni anno diciotto persone, offrendo riparo, assistenza e un luogo sicuro durante i mesi più difficili.

In questo modo il messaggio spirituale che Karl Richter cercò per tutta la vita nella musica sacra trova una concreta traduzione nella realtà. La grande musica di Bach e Händel diventa non solo occasione di elevazione culturale, ma anche gesto di solidarietà e sostegno verso chi vive situazioni di fragilità.

Un'eredità che, a cento anni dalla nascita del maestro, appare forse il modo più autentico per continuare a far vivere il suo insegnamento.

Data di pubblicazione: 13/10/2026

Salvato in PDF in data: 24/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/musica/karl-richter-memorial-alla-gran-madre-di-torino/13/10/2026/